

## PERCORSO DI CATECHESI PER PREADOLESCENTI



La proposta è curata dal Centro Pastorale Ragazzi in collaborazione con il mondo di “Ecco perché canto”, che da più di trent’anni offre uno spazio per la musica cristiana a Verona. **L’idea è quella di proporre incontri di catechesi per preadolescenti a partire da un linguaggio loro congeniale, quello della musica:** canzoni di musica cristiana diventano quindi lo spunto per giochi, laboratori, attività, testimonianze ed uscite, con la Parola di Dio sempre al centro.

## **Capitolo 5: NESSUNO SI SALVA DA SOLO**

Target: ragazzi delle medie

Durata: 2 incontri

Canzone di riferimento: “NESSUNO SI SALVA DA SOLO” – Lisa

Brani biblici di riferimento: Gen 7-9 e 2Tm1,1-14

### **Messaggio**

Gli incontri sono stati pensati per essere realizzati quando verranno allentate le misure anti-Covid-19. Nel caso gli incontri siano proposti durante il tempo della pandemia, è opportuno che venga rispettata la distanza di sicurezza inter-personale e l’igienizzazione delle mani.

Il tema si sviluppa in due incontri, nei quali i ragazzi potranno riflettere sui legami che fanno parte della loro vita e sul fatto che non siamo soli anche se a volte può capitare di pensarlo: come dice la canzone NESSUNO SI SALVA DA SOLO. Anche nelle tempeste della vita è importante riconoscere che non siamo mai abbandonati: attraverso persone che non ci lasciano soli e in mille altri modi è Dio stesso che si fa presente nella nostra vita.

I legami che ci uniscono spesso vanno oltre la distanza fisica: questo è possibile grazie all’amore, l’unica forza che come un legame invisibile può vincere anche la morte.



## PRIMO INCONTRO – l'arca della salvezza

### Materiale

Supporto multimediale per guardare il video della canzone (pc, casse, proiettore,...), il testo della preghiera iniziale (Allegato A), il testo della canzone stampato (Allegato B); bigliettini (uno per ragazzo); penne e pennarelli per il catechista; eventuali bende per gli occhi, un piccolo contenitore (sacchetto o scatola), il cartellone con l'arca.

### Svolgimento

- a. Il catechista accoglie i ragazzi in cerchio e si inizia l'incontro con la preghiera sull'amicizia proposta **nell'allegato A**. La preghiera può essere stampata e consegnata a ciascun ragazzo, o può essere proiettata.

- b. Si propone il gioco **"L'arca di Noè"**

Vengono preparati tanti bigliettini quanti sono i ragazzi presenti all'incontro. Sui bigliettini verranno scritti nomi di animali, e ogni nome deve essere scritto due volte. I bigliettini verranno poi messi in un sacchetto o in una scatola e a turno i ragazzi dovranno pescarne uno (oppure qualcuno provvederà a distribuirli).

Al "via" tutti i ragazzi dovranno girare per la stanza facendo il verso dell'animale che hanno trovato scritto sul foglietto, fino a quando non incontreranno il proprio simile. A quel punto possono mettersi in disparte fino a che tutte le coppie non si saranno formate.

Al termine di questo primo giro è possibile introdurre delle varianti, per aumentare la difficoltà di gioco (per esempio: riconoscere i propri simili senza fare versi, ma solamente facendo il mimo; si può fare il verso ma bendati; si possono mettere tre biglietti per ogni animale anziché due; ecc...).

#### **Spiegazione del gioco**

Questo gioco può portarci a riflettere sull'importanza di relazionarci con gli altri. Gli animali sono saliti sull'Arca di Noè a coppie, nessuno era da solo. Anche noi siamo portati a riconoscere i nostri simili, a creare con loro legami. Possiamo quindi sottolineare l'importanza del riconoscersi legati l'un l'altro, l'importanza di rapportarsi con chi è diverso da noi (sull'Arca hanno trovato posto tanti animali, sì a coppie, ma comunque tutti diversi tra loro), l'importanza di non essere soli nei momenti di difficoltà.

- c. Si ascolta quindi la canzone *"Nessuno si salva da solo"*, disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=ae-D5Ba6USA>

- d. E la testimonianza della cantante, disponibile al seguente link:

<https://youtu.be/DWcbEsugLEA>

e. Si chiede ai ragazzi a caldo quali emozioni suscita questa canzone e la testimonianza.

f. Il catechista riprendendo quanto emerso dai ragazzi, introduce il momento di riflessione.

I ragazzi sono sempre seduti in cerchio e viene posizionato al centro un cartellone con disegnata l'arca (**Allegato B**). Riprendendo la spiegazione del gioco ogni ragazzo dovrà scrivere il proprio nome sull'arca, magari disegnando uno degli animali che gli erano stati assegnati nel gioco precedente. Il catechista disegna uno alla volta dei lampi, il vento, il mare in tempesta dicendo di volta in volta che potrebbero essere cose che ci capitano nella vita: la pandemia, ma anche un litigio, una delusione, una malattia, ecc...

E chiede ai ragazzi, in una di queste situazioni, chi vorrebbero far salire sull'arca di Noè e perché, sottolineando, come dice la testimonianza, l'importanza di avere vicino persone che ci vogliono bene. Ogni ragazzo che parla a turno poi scriverà i nomi di queste persone sull'arca.

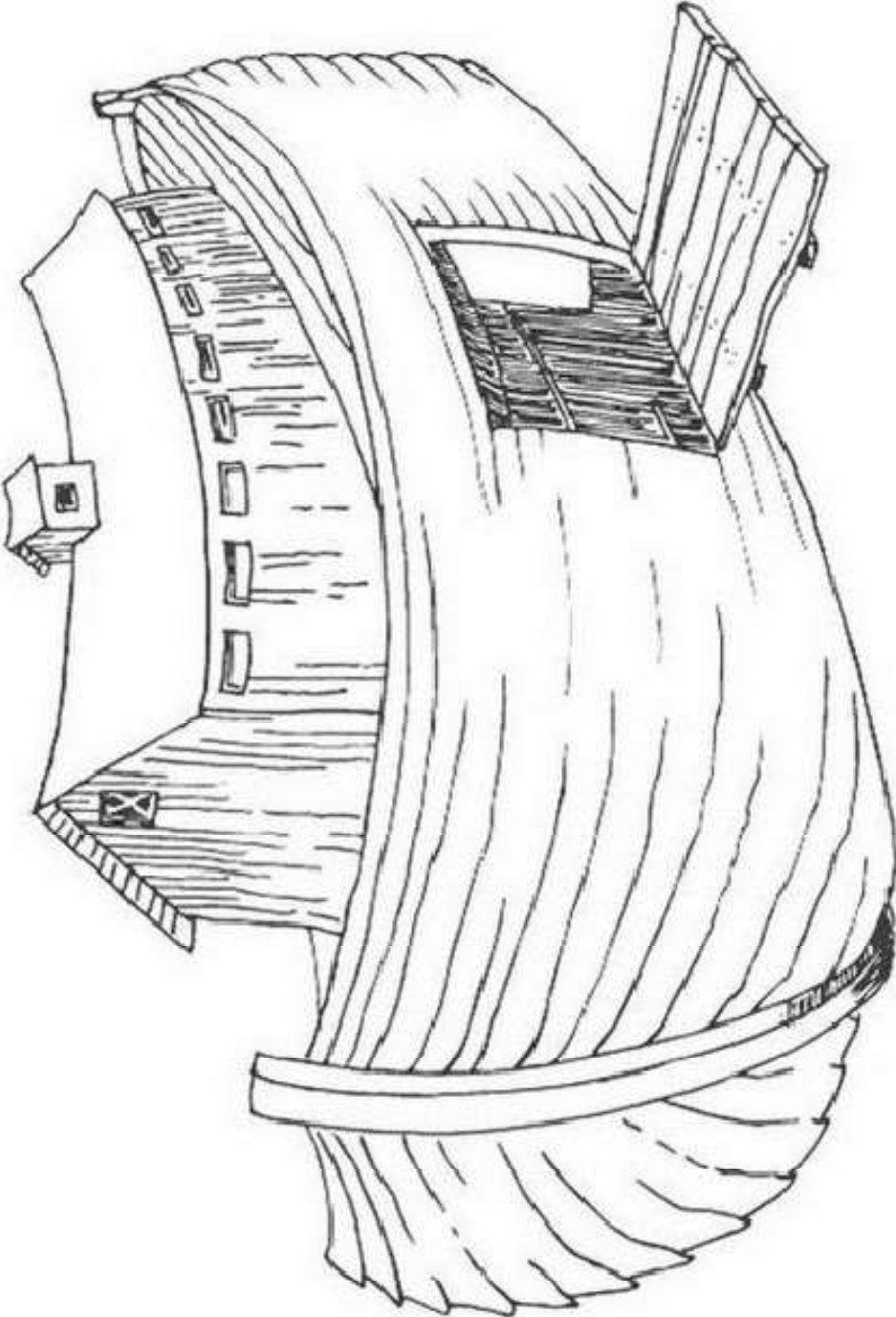
g. Il catechista presenta la storia di Noè, facendo un parallelo con quanto i ragazzi hanno precedentemente esposto, leggendo il testo proposto **nell'Allegato C**.

Come gesto finale il catechista disegnerà sul cartellone un arcobaleno, segno che anche Dio è con noi **sempre** sulla barca della nostra vita.

h. Si conclude pregando insieme il **Padre nostro**.

*Signore,  
come è grande il mondo, e come sono piccolo io!  
A volte vorrei conoscerlo tutto, ma non è possibile:  
mi perderei subito.  
Però ho capito una cosa: che tutto il mondo  
è una cosa sola,  
e le persone sono in qualche modo legate tra di loro:  
io sono amico di Marco, e Marco di Maria,  
e Maria di Luca,  
e io Luca non lo conosco, ma lui fa qualcosa  
che magari poi serve anche a me,  
anche se io non lo so e non lo conosco.  
Allora, Signore, non ti ringrazio più solo  
per i miei amici,  
ma anche per gli amici dei miei amici:  
ti ringrazio per tutti quelli che nel mondo sono amici.  
Non ti ringrazio più solo per le cose che uso,  
ma anche per chi le ha preparate;  
ti ringrazio per tutti quelli che nel mondo fanno qualcosa per gli altri.  
Non ti ringrazio più solo perché sei mio Padre,  
ma anche perché sei Padre di tutti gli altri  
e così ci hai fatti tutti fratelli.*

**Allegato B**



## Allegato C

### Gen 7-9

Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro». Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece.

Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca che si innalzò sulla terra. Noè tolse la copertura dell'arca ed ecco la superficie del suolo era asciutta. Dio ordinò a Noè: «Esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. Tutti gli animali d'ogni specie che hai con te, uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli uscire con te, perché possano diffondersi sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino su di essa».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza,  
che io pongo  
tra me e voi  
e tra ogni essere vivente  
che è con voi  
per le generazioni eterne.  
Il mio arco pongo sulle nubi  
ed esso sarà il segno dell'alleanza  
tra me e la terra.



## SECONDO INCONTRO – nessuno è solo, mai!

### Materiale

Supporto multimediale per ascoltare la canzone e guardare il video (pc, casse, proiettore,...), il testo della canzone, penne e biglietti prestampati, un gomitolo di lana.

### Svolgimento

- a. Il catechista accoglie i ragazzi con un momento di preghiera semplice di **invocazione allo Spirito Santo** (spontanea o precedentemente preparata).
- b. Il catechista riprende il tema dell'incontro precedente facendo riascoltare la canzone "Nessuno si salva da solo" (vedi link precedente) e consegnando ai ragazzi il testo della canzone, chiedendo di sottolineare la frase che li colpisce maggiormente (magari citata la volta precedente).
- c. Riprendendo il verso della canzone che dice **"ci lega un filo invisibile"**, il catechista riprende il tema della relazione con gli altri e il fatto che non siamo **MAI** soli, nonostante a volte possiamo pensare sia così, e soprattutto che possiamo essere vicini anche a persone fisicamente distanti.
- d. Per far sperimentare tutto questo ai ragazzi, si propone la **dinamica della ragnatela**.
  - I ragazzi vengono posizionati in cerchio e ad ognuno viene consegnato un biglietto prestampato (**Allegato E**) che dovranno completare scrivendo qualcosa di personale. Questo può aiutare i ragazzi a riflettere sui legami che fanno parte della loro vita e sul fatto che non siamo soli anche se a volte lo crediamo.
  - A questo punto il catechista lancia il gomitolo di lana ad un ragazzo, il quale dovrà prenderlo, leggere il suo biglietto e attaccarlo al filo del gomitolo (con lo scotch oppure facendo un buco nel foglio e inserendo il filo).
  - Il ragazzo dovrà poi lanciare il gomitolo ad un compagno tenendo in mano un capo del filo e il biglietto attaccato. In questo modo alla fine del gioco si formerà una ragnatela che potremmo definire "ragnatela dei legami" o potete inventare voi con loro un nome da dare.
  - Ciascun ragazzo quando riceverà il gomitolo leggerà il suo biglietto, poi terrà il filo e lancerà a sua volta il gomitolo e così via.
  - Al termine del gioco si sarà formata una ragnatela che rappresenta quel filo "rosso" della canzone, che ci tiene legati anche se siamo distanti.
  - Il filo con tutti i biglietti attaccati può essere conservato in ricordo della dinamica e attaccato alla parete della stanza.
- e. Ogni ragazzo riprende le frasi della canzone sottolineate e il catechista legge il brano di san Paolo proposto **nell'allegato F**.
- f. Il catechista riflette con i ragazzi sulla canzone, sul gioco e sul testo.

Si pone l'attenzione sulle parole di San Paolo: "Rendo grazie a Dio... ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia".

Anche san Paolo ha provato il sentimento della nostalgia, della lontananza, della voglia di rivedere un caro amico, cosa che non può fare perché si trova in carcere per aver annunciato il Vangelo.

C'è comunque un filo invisibile, come dice la canzone: l'amore che è una forza incredibile, che li unisce oltre le distanze.

Questo amore è quello che san Paolo annuncia, è l'amore di Gesù che ha vinto la morte. Questo amore è anche dentro di noi, grazie al dono dello Spirito Santo, e ci permette di essere uniti tra di noi oltre le distanze (come è stato scritto nei biglietti).

- g. Si conclude con una preghiera spontanea di ringraziamento per tutte quelle persone che vogliamo sentire vicine e che ci hanno aiutato a non sentirci soli.



*NESSUNO SI SALVA DA SOLO-* Testo e Musica di Lisa Venturini

Sono qui, guardo intorno.  
Spero ma...ho buio dentro  
Troppi dubbi nella mente e Tu  
dove sei?

Cerco di trovare un senso  
in tutto questo strano tempo,  
poi affido a Te il mio cuore  
e sento forte la Tua voce

**Nessuno si salva da solo mai  
Ci lega un filo invisibile  
Noi Siamo chiamati per vivere  
Uniti oltre le distanze  
Nessuno si salva da solo mai  
Insieme tutto è possibile  
L'amore è una forza incredibile  
Ci unisce oltre le distanze**

Quando penso al mio domani  
Sei con me non ti allontani  
Io ti trovo nel fratello che  
Mi passa accanto

Sento che non sono sola  
Un abbraccio mi consola  
Tu sei luce in questa vita  
e la rendi sempre nuova

**RIT.**

TU SEI QUI...nel mio presente  
TU SEI QUI...in ogni istante  
TU SEI QUI...mi abbracci e unica forza sei!  
CREDO CHE...tu ci trasformi  
CREDO CHE...Tu ci rafforzi  
CREDO CHE...nelle nostre strade Tu ci guidi!

**RIT.**

**Non mi sono sentito solo quando....**

**Ho avuto il coraggio di chiedere aiuto quando...”.**

## Allegato F

### Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo (2Tm1,1-14)

<sup>1</sup> Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, <sup>2</sup>a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

<sup>3</sup>**Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. <sup>4</sup>Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia.** <sup>5</sup>Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

<sup>6</sup>Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. <sup>7</sup>Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. <sup>8</sup>Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. <sup>9</sup>Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, <sup>10</sup>ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore **nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo,** <sup>11</sup>per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

<sup>12</sup>È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. <sup>13</sup>Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. <sup>14</sup>Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.